COMUNE DI NAGO-TORBOLE
PROVINCIA DI TRENTO

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Egregi consiglieri del Gruppo
"Rinascita e Sviluppo per Nago-Torbole 2025"

prot. 9176 del 28.08.2026

Oggetto: risposta all'interrogazione assunta al protocollo comunale in data 30.07.2026 n. 8125, avente per oggetto le azioni di prevenzione e contrasto alla mosca olearia e la necessità di un cambio di strategia e tutela del patrimonio olivicolo di Nago-Torbole.

In riferimento all'interrogazione presentata dai consiglieri del gruppo "Rinascita e Sviluppo per Nago-Torbole" di cui all'oggetto, si forniscono i seguenti chiarimenti.

Prima di rispondere ai singoli quesiti è necessario ricondurre l'argomento entro il corretto quadro delle competenze istituzionali. Dalla formulazione dell'interrogazione sembrerebbe infatti che il Comune e l'Assessore all'agricoltura siano direttamente responsabili del monitoraggio entomologico, della determinazione delle soglie d'infestazione, della prescrizione dei trattamenti e perfino della resa complessiva degli oliveti privati presenti sul territorio. Non è così.

Le funzioni pubbliche di sorveglianza fitosanitaria e di definizione delle misure ufficiali di protezione delle piante fanno capo alla Provincia autonoma di Trento, attraverso il Servizio Agricoltura e l'Ufficio fitosanitario provinciale. Il monitoraggio, l'assistenza tecnica e la sperimentazione riguardanti l'olivicoltura dell'Alto Garda sono assicurati principalmente dalla Fondazione Edmund Mach. Il Comune non è un centro di ricerca agronomica, non dispone di un proprio servizio entomologico e non può sostituire valutazioni politiche alle indicazioni degli organismi scientificamente competenti.

La mosca olearia (Bactrocera oleae), pur essendo il principale fitofago dell'olivo, non è un organismo da quarantena per il quale gravi sul Comune un generale obbligo di eradicazione. Pretendere quindi dall'Assessore l'"esatta entità e diffusione" dell'infestazione, la quantificazione percentuale dei danni alla produzione privata e la dimostrazione del rapporto causale tra tali danni e una presunta "mancata o inefficace prevenzione" comunale significa attribuire al Comune funzioni che non gli appartengono e, soprattutto, dare già per dimostrata nella domanda una responsabilità che non è sorretta da alcun dato tecnico; ciò non significa sottrarsi alle responsabilità effettive.

Il Comune opera quale proprietario e gestore degli olivi e dei terreni comunali, cura il proprio patrimonio, recepisce le indicazioni tecniche degli enti competenti, partecipa alle iniziative territoriali e può promuovere informazione e collaborazione tra soggetti pubblici e privati. È in questo corretto perimetro che va valutata l'azione dell'Amministrazione.

Inquadramento tecnico:

La pressione della mosca olearia varia sensibilmente da un'annata all'altra ed è influenzata da temperatura, umidità, andamento delle precipitazioni, carica produttiva, caratteristiche varietali e gestione complessiva degli oliveti. Temperature elevate e persistenti, associate a condizioni asciutte, possono ridurre l'attività degli adulti e aumentare la mortalità di uova e larve (caso che è accaduto quest'anno con temperature attorno ai 35 gradi, determinando infatti la presenza della mosca in maniera molto limitata se non inesistente). Condizioni miti e umide possono, invece, favorire lo sviluppo delle popolazioni. Non è quindi scientificamente corretto ricavare la gravità dell'infestazione da un solo parametro climatico.

Anche l'affermazione secondo cui parchi, giardini e singoli olivi non trattati costituirebbero sempre e automaticamente "serbatoi incontrollati" deve essere resa con maggiore precisione. Le drupe rimaste sulle piante possono contribuire al mantenimento della popolazione dell'insetto, ma non è possibile attribuire agli olivi comunali i danni riscontrati negli oliveti produttivi senza specifici rilievi entomologici. La mosca è mobile e la difesa efficace richiede una strategia preventiva, tempestiva, sufficientemente estesa e coordinata, fondata su monitoraggio, cattura massale e prodotti repellenti o di contenimento secondo le indicazioni tecniche.

Risposte ai quesiti:

1. Entità, diffusione e monitoraggio

Il Comune non dispone, né è istituzionalmente tenuto a disporre, di un autonomo monitoraggio entomologico comunale. Il monitoraggio territoriale è svolto dalla Fondazione Edmund Mach attraverso la propria rete tecnica; le relative indicazioni vengono portate a conoscenza degli operatori e dell'Amministrazione mediante assistenza tecnica, bollettini, incontri e contatti con i tecnici.

L'esatta entità dell'infestazione deve essere ricavata dalle catture nelle trappole e dal campionamento delle drupe. In assenza di dati tecnici riferiti specificamente ai confini comunali, l'Amministrazione non intende fornire percentuali meramente presuntive. L'andamento dell'annata viene pertanto valutato sulla base delle informazioni degli organismi competenti, non attraverso stime politiche improvvisate.

2. Consistenza degli olivi su proprietà comunali:

Nel 2023 è stata effettuata una ricognizione del patrimonio olivicolo insistente sulle proprietà comunali. La ricognizione comprende situazioni differenti: olivi gestiti direttamente, piante presenti su terreni comunali concessi o coltivati da privati, piante affidate per la raccolta e situazioni residuali o non produttive.

La consistenza complessiva risultante dalla ricognizione è indicativamente pari a circa 1.000 piante. Il dato non va tuttavia confuso con il numero degli olivi direttamente coltivati e trattati dal Comune: la proprietà del suolo, la proprietà della pianta e la responsabilità gestionale possono infatti non coincidere. La ricognizione costituisce la base per il progressivo aggiornamento delle modalità di gestione e affidamento.

3. Presunto "cambio di strategia":

L'Amministrazione condivide la necessità di una gestione moderna, preventiva e coordinata, ma respinge la rappresentazione di una precedente "inerzia" o di un Comune ridotto ad "anello debole della catena fitosanitaria".

La strategia corretta è quella indicata dalla Fondazione Edmund Mach: monitoraggio, tempestività, approccio collettivo, cattura massale e impiego mirato di prodotti repellenti o di contenimento. Il Comune intende proseguire nella manutenzione del proprio patrimonio, migliorare gli obblighi contenuti negli affidamenti, partecipare alle iniziative sovracomunali e favorire una maggiore collaborazione tra proprietari pubblici e privati. Un'effettiva strategia territoriale, per essere utile, non può fermarsi ai confini catastali del Comune né limitarsi a qualche pianta pubblica.

4. Indicazioni e comunicazioni degli enti competenti:

L'Amministrazione mantiene rapporti con i tecnici della Fondazione Edmund Mach e riceve le informazioni tecniche relative all'andamento delle avversità e alle pratiche consigliate, anche attraverso i canali ordinari di assistenza e le vie brevi utilizzate dagli operatori del settore. Non risulta che sia stato notificato al Comune un provvedimento dell'autorità fitosanitaria contenente uno specifico obbligo di trattamento o di eradicazione riferito alla mosca olearia in ambito urbano.

Le indicazioni ricevute vengono considerate nella gestione delle piante comunali, tenendo conto che l'impiego di prodotti fitosanitari in parchi, giardini e altre aree frequentate dalla popolazione è soggetto alle particolari cautele previste dal Piano di azione nazionale e dalla disciplina provinciale.

5. Danni e cali di resa:

Il Comune non dispone di dati scientificamente validati che consentano di quantificare, in termini percentuali o quantitativi, il calo della produzione olearia comunale imputabile specificamente alla mosca. Una stima attendibile richiederebbe dati sulla carica produttiva iniziale, campionamenti delle drupe, percentuali di infestazione attiva e dannosa, quantità effettivamente raccolte e molite, qualità dell'olio e confronto con serie storiche omogenee.

La produzione dell'olivo presenta inoltre una marcata alternanza tra annate di carica e di scarica; è influenzata da fioritura, allegagione, siccità, grandine, vento, patologie e gestione agronomica. Attribuire ogni calo alla "mancata o inefficace prevenzione" del Comune è quindi una conclusione priva, allo stato, di dimostrazione tecnica. Eventuali dati aggregati devono essere richiesti agli organismi tecnici e agli operatori della filiera, nel rispetto della loro effettiva disponibilità.

6. Olivi in prossimità della ciclopedonale Nago-Arco:

A seguito di sopralluogo, gli olivi interessati dalla nuova configurazione dei luoghi risultano essere in numero molto limitato, indicativamente tre, e non appaiono tali da poter essere definiti genericamente "isolati" o inaccessibili, pertanto non è possibile definire tale situazione motivo di insurrezione di focolai d'infestazione. La situazione deve essere valutata puntualmente anche sotto il profilo della proprietà del terreno, della titolarità delle piante e delle precedenti modalità di coltivazione.

7. Informazione a olivicoltori e cittadini:

La comunicazione tecnica agli olivicoltori è assicurata principalmente dalla Fondazione Edmund Mach e dagli organismi della filiera, che dispongono delle conoscenze e dei dati necessari per indicare tempi e modalità d'intervento. Una comunicazione comunale autonoma non può sostituirsi ai bollettini tecnici né suggerire trattamenti senza una preventiva validazione.

Il Comune riconosce comunque l'utilità di rafforzare la diffusione delle indicazioni ufficiali, anche verso i proprietari di poche piante e gli hobbisti. Potranno pertanto essere utilizzati i canali istituzionali per rilanciare tempestivamente i bollettini, ricordare l'importanza della raccolta e della

corretta gestione delle drupe e promuovere l'adesione alle eventuali campagne collettive. La collaborazione tra pubblico e privato è necessaria, ma presuppone responsabilità condivise: non sarebbe serio pretendere che il Comune compensi da solo la mancata gestione di proprietà private diffuse su tutto il territorio.

8. Risorse economiche:

La gestione degli olivi pubblici è in parte ricompresa nelle attività generali di manutenzione del verde e non sempre è contabilmente separabile in un autonomo capitolo denominato "lotta alla mosca olearia". Per questo non è corretto far coincidere l'assenza di uno stanziamento con tale esatta denominazione con l'assenza di attività o di spesa. Gli importi effettivamente sostenuti per singole lavorazioni, trappole o interventi specifici saranno desunti dagli atti contabili e dai contratti di manutenzione competenti.

Parallelamente, il Comune partecipa al confronto territoriale sul futuro dell'olivicoltura dell'Alto Garda, insieme agli altri Comuni, alla Provincia, alla Fondazione Edmund Mach, alla Comunità di Valle, all'APT, agli organismi della filiera e agli ulteriori soggetti interessati. Il confronto riguarda sia il contrasto alla mosca, sia la sostenibilità economica delle coltivazioni, il mantenimento del paesaggio olivicolo, la gestione delle piccole superfici e l'individuazione di strumenti collettivi di supporto. L'Amministrazione valuterà le risorse da destinare sulla base di programmi tecnicamente definiti, efficaci e coordinati, e non sulla base di interventi episodici scelti per rispondere a una polemica.

In questi ultimi giorni, come Amministrazione, stiamo definendo una convenzione con i Comuni dell'Alto Garda per il cofinanziamento di una borsa di studio per un dottorato di ricerca presso l'Università degli Studi di Trento. L'oggetto della ricerca sarà la valutazione economica dei servizi ecosistemici legati all'olivicoltura dell'Alto Garda. Il progetto avrà una durata di tre anni e un costo complessivo di 110.000,00 euro circa, di cui 55.000,00 euro saranno sostenuti dai Comuni e ulteriori 55.000,00 euro saranno sostenuti dall'Università, a copertura del restante 50% del costo complessivo.

Per il nostro Comune, la quota di cofinanziamento prevista per l'intero triennio ammonta a circa 4.900 euro.

Conclusioni:

La tutela dell'olivicoltura di Nago-Torbole è un obiettivo condiviso dall'Amministrazione per il suo valore agricolo, paesaggistico, ambientale, culturale e turistico. Proprio per questa ragione il tema merita serietà: la mosca olearia non si contrasta con l'individuazione di un comodo responsabile politico, ma attraverso conoscenza tecnica, monitoraggio, tempestività e collaborazione territoriale.

Il Comune farà la propria parte nella gestione del patrimonio comunale, nell'informazione e nel sostegno alle iniziative coordinate. Allo stesso tempo, non accetterà che gli vengano attribuite competenze fitosanitarie che la legge assegna ad altri soggetti o che vengano presentate come fatti accertati responsabilità e danni che nessuna istruttoria tecnica ha dimostrato.

Cordiali saluti.

L'Assessore all'agricoltura e
paesaggio rurale
Giovanni Vicentini
f.to